



## N°17 ANNO 16      09-04-06 PARMA-REGGINA **CHE SARÀ DI QUESTO PARMA...**

A seguito dello striscione esposto due settimane fa', nella gara contro l'Inter, abbiamo approfittato di un'incontro tra società e tifosi al fine di poter rivolgere al presidente Angiolini, le domande illustrate nella precedente fanzine, riguardante la situazione societaria ed il futuro che ci aspetta... Il primo quesito esposto è stato inerente alla **trattativa con la famiglia Sanz**, trattativa conclusa con una fumata nera, causa il mancato pagamento, di conseguenza **ufficialmente chiusa**. Una volta chiarita la posizione degli spagnoli, abbiamo spostato il discorso su ciò che riguarda l'attuale valutazione della squadra: attualmente **non esiste un valore ben definito**, e questa situazione è dovuta a causa del tipo di trattativa scelta dalla amministrazione straordinaria. Esistono infatti **due** tipi di trattative: quella **pubblica**, in cui esistono vari vincoli tra cui la quotazione della squadra e la relativa **asta** di vendita, e quella di tipo **privato**, ossia quello scelto da Bondi, in cui si aspetta che arrivi un'acquirente, il quale avrà accesso alla "stanza dei bottoni" e dopo aver vagliato tutti i documenti farà un'offerta alla proprietà, la quale l'inoltrerà al **Ministero delle attività produttive** che darà il nullaosta in materia. Abbiamo cercato di capire se con un prezzo abbordabile (pari al valore attuale della squadra) stimato intorno ai 10/15 milioni di euro ci potevano essere acquirenti, ma pare non sia questa la strada giusta da seguire, in quanto **le sei trattative** sino ad ora effettuate erano **nettamente superiori** alla cifra da noi stimata. Ci siamo informati, se può esistere uno scenario legato ad un eventuale fallimento nella stagione in corso, **usufruendo del però del lodo Petrucci**, ripartendo dalla serie B, con la stessa proprietà in quanto amministrazione straordinaria, cambiando però denominazione sociale. Questa ipotesi, che il presidente *non vuole prendere in considerazione*, è **comunque di possibile applicazione**, in caso i conti non dovessero essere in regola... È stato chiesto qual'è la data della fine dell'amministrazione controllata, ci è stato risposto che è **il ministero a decidere la fine** delle trasmissioni, allorché abbiamo chiesto se le imminenti elezioni con i possibili scenari che si potrebbero verificare, potrebbero andare a mutare gli scenari "pensati" dal presidente Angiolini. La risposta è stata: **Per noi non cambia nulla**. A cosa volesse dire con quella frase, ci è stato ribadito: **Per noi non cambia nulla**. Il sospetto che dietro tutto ci siano manovre politiche che nemmeno c'immaginiamo è rafforzata dal fatto che una settimana prima dell'elezioni è stato nominato come d.g. il figlio di un esponente di forza italia, (tra l'altro condannato a 8 anni...). Abbiamo chiesto quindi referenze su questo ragazzo, visto e considerato che è un trentenne alle prime esperienze nel mondo del calcio, ci è stato rassicurato che ha lavorato in grandi club come Milan e Lazio, seppur in ruoli minori... Per concludere abbiamo chiesto se era loro intenzione modificare la strategia della società in merito alla cessione, ossia silenzio tombale per garantire un corretto svolgimento delle eventuali trattative, la risposta purtroppo è stata negativa, la strada intrapresa è quella e non c'è molta volontà di cambiarla. L'unico raggio di sole è stata comunque la volontà da parte della società, di cercare di coinvolgere le componenti del tifo, per ciò che riguarda la prossima campagna abbonamenti. Il futuro che ci aspetta non è di certo roseo e come tifosi siamo costretti navigare a vista, visto che **se vogliamo delle risposte dobbiamo andare NOI a cercare la verità visto che NESSUNO ce la dirà mai...**



Non dobbiamo mollare perché mancano pochi punti ed è quasi fatta! L'importantissima vittoria sull'Inter, ci ha catapultati a più dieci dalla terz'ultima, rimanendo tali nonostante la sconfitta di Udine. Due partite completamente opposte, una fatta di grinta e passione, con una dedizione quasi commovente, l'altra invece, giocata come ad inizio campionato, senza mordente. Dopo la partita contro l'Inter, in un'intervista, Bucci, diceva chiaramente che la squadra aveva avuto una metamorfosi positiva dovuta a tre fattori: tranquillità, fortuna e l'essersi calati con umiltà nella triste realtà di chi deve lottare a morte per non retrocedere. Per cui, non essendo ancora finita, bisogna cercare con queste armi di fare i punti necessari per raggiungere questa agoniata salvezza, che messi come siamo, equivale a una qualificazione in champions league. C'è da evidenziare poi, la stupenda prestazione offerta della Curva Nord contro l'Inter, una spinta costante di grande effetto e qualità, che ha senz'altro contribuito in maniera determinante alla vittoria. Nonostante l'orario d'inizio infame, la curva era piena, carica come poche volte quest'anno, e trascinata da una squadra vigorosa e operai, è riuscita a rendere al massimo, riscuotendo grandi consensi e lasciandoci dire, la soddisfazione di essere stati veramente il dodicesimo uomo in campo. Anche a Udine i Boys si sono presentati in buon numero, coloratissimi come sempre, un particolare che ci sta evidenziando in ogni stadio d'Italia, e nonostante la prova incolore del Parma, hanno dato tutto quanto era loro possibile. Come nella stragrande maggioranza delle curve italiane, abbiamo voluto rendere omaggio a Tommy, il bimbo parmigiano ucciso in maniera così assurda ed infame, da due persone, anzi animali che meriterebbero la peggiore delle pene. Purtroppo Parma negli ultimi tempi è salita alla ribalta come una delle città più violente d'Italia, tant'è che nel giro di pochi giorni sono avvenuti due fatti sconcertanti, che devono far riflettere sul malessere che si annida in questa società. Anche la giustizia deve fare un esame di coscienza, perché in alcune vicende è la cattiva amministrazione o gestione di certi casi e personaggi, che favoriscono queste terribili disgrazie. Non è possibile che ad un ultras vengano inflitti tre anni di diffida con obbligo di firma per avere acceso una torcia in caso di gol della propria squadra, e poi si permetta ad un individuo con precedenti per stupro di girare tranquillamente, dopo essere stato condannato in primo e secondo grado, perché si aspetta il ricorso in cassazione. Oppure permettere ad un ragazzo con problemi, seguito da assistenti sociali, di avere un "regolare" porto d'armi. C'è qualcosa che non ci torna, o meglio, non vediamo lo stesso accanimento e lo stesso trattamento tra Ultras e liberi cittadini, ad ogni domanda, speriamo ci sia una risposta precisa e plausibile, ed intanto noi, continuiamo sulla nostra strada, sostenendo i Gialloblu-Crociati, alla ricerca dei punti salvezza... a testa alta con il Parma nel bene e nel male.

**VIVA I BOYS VIVA IL PARMA**



## DALLA NORD AI BOYS

Si dice forse a torto, forse a ragione che i BOYS siano chiusi e siano diventati un'élite per pochi. Bisogna sfatare questo falso mito. Come bisogna eliminare l'atteggiamento che sei Ultras e tifoso solo se vai in trasferta sventolando la bandiera. I BOYS alla portata di tutti, questa è la filosofia e lo slogan vincente. Un altro punto importante è dare concretezza alle idee della gente della Curva. Non va bene sventolare grandi bandiere durante la partita, ora non tacciatemi di eresia, io sono per le bandiere e la curva colorata, ma ogni cosa a suo tempo... e' come lanciare una sciarpata nel momento sbagliato di una partita, si fanno solo figure grame. Bisogna ascoltare di più la Curva, i BOYS sono 500 forse 800, ma la curva ha una potenzialità molto maggiore... Ascoltare, ascoltare, ascoltare. Cantare per qualche giocatore o l'allenatore (chi più di lui se lo merita quest'anno?). Rompere con le regole rigide. E' vero le regole le decidono comunque i BOYS cioè chi fa cantare o organizza la coreografia (a dire il vero sempre meno) ma voi lo sapete che quando si fa una sciarpata o si chiede di alzare le mani la gente dice "e che do bali", ma non i lati della Curva, io parlo dal ventesimo gradino in su... tutto questo non ha senso ne per i BOYS né per la Curva. I BOYS (o Settore) e la Curva devono essere la stessa cosa. Vi dico il mio ultimo pensiero: rinascere tutti insieme con l'elmo e il mitico Crusader Ultras Supporters.

Ciao Davide Vecchio Ultras del 1971 - made in PARMA

# I BOYS RISPONDONO

Ciao Davide,

ti ringraziamo per averci scritto e averci sottoposto il tuo punto di vista. Abbiamo pubblicato la tua lettera e abbiamo deciso di risponderti pubblicamente, affinché questo nostro colloquio possa arricchire tutti quelli che ci leggono. I BOYS sono un Gruppo. Ovvero: un insieme di persone che condividono determinati principi, che si frequentano e che collaborano insieme. Abbiamo una Sede e le nostre tessere, ma il Gruppo non nasce qui. Non nasce in Via Calestani 10 e non si fonda su pezzetti di carta plastificata. Il Gruppo nasce in Curva Nord, nel settore ospiti di qualche stadio extra-Ducale, sui mezzi che partono da PARMA per sostenere i Colori Gialloblu Crociati. Recentemente siamo andati a Lecce. Siamo partiti da PARMA alle 23.51 di Sabato e siamo tornati alle 5.00 di Lunedì. Abbiamo trascorso ore e ore insieme, parlando, scherzando, cantando, mangiando, bevendo, ridendo e tifando. E' in queste occasioni che nascono amicizie e legami, che ha genesi un sentimento d'appartenenza. Ecco perché crediamo che chi ha vissuto con noi questa trasferta, anche se era alla sua prima presenza, anche se non frequenta ancora la Sede e non è tesserato, si senta già parte di qualcosa di ben definito: i BOYS. Perché i BOYS non sono qualcosa di astratto e imprecisato. BOYS è una tradizione che continua dal 1977, è un susseguirsi di generazioni, è una parte irrinunciabile di noi stessi. Questo senso d'appartenenza si consolida vivendo avventure insieme, combattendo per la Causa, ascoltando i racconti dei nostri Vecchi, frequentandosi durante la settimana, diventando amici. Per chi ci vede dall'esterno "BOYS" potrebbe anche essere solo uno striscione di circa 12 metri. Per noi è una ragione di vita, simbolo supremo della nostra Fede per il PARMA Calcio, emblema del legame indissolubile della nostra fratellanza, sacro cimitero di un sentimento che viene tramandato di generazione in generazione. Invitiamo tutti a venire a trovarci in Sede, a venire in trasferta con noi, a darci una mano nelle nostre attività, a partecipare attivamente alla vita del Gruppo. Non ci sembra d'essere chiusi. Chiediamo a tutti i tifosi di farci conoscere le loro idee, di venirci a parlare, di scriverci lettere o e-mail. Non ci sembra d'essere insensibili alle opinioni altrui. Siamo disponibili ad ascoltare tutti quelli che vogliono parlare. Siamo il Gruppo leader della Curva. Nostro dovere è quello d'essere attenti alle opinioni di tutti, così come indirizzare, guidare e formare la Nord. Ciascuno ha le proprie opinioni e questo vale anche per chi frequenta la nostra Curva e la nostra Sede. C'è chi vorrebbe più bandiere e chi ne vorrebbe meno, chi vorrebbe vederle sempre sventolare e chi le vorrebbe usare solo quando il PARMA si difende, chi ama i tamburi e chi li odia, chi vorrebbe un tifo più stile inglese e chi più brasiliano, chi gode l'allenatore e chi non gli riconosce alcun merito... Insomma: tutto e il contrario di tutto. Noi? Cerchiamo di fare del nostro meglio, con tutta la nostra buona volontà e con tutti i nostri limiti. Il consiglio che diamo è sempre lo stesso: se qualcuno crede veramente in quello che afferma, lo porti avanti. Se qualcuno ama veramente il PARMA e vuole un tifo più bello e sensato: inizi a partecipare attivamente a tutte le attività che lo riguardano. Bisogna impegnarsi per ciò in cui si crede. Non solo ma, in generale (non ci riferiamo certo a te!), non ha molto senso pretendere cambiamenti radicali al tifo quando non vi si partecipa o vi si partecipa molto saltuariamente. I consigli sono sempre i benvenuti, arrivassero anche di chi è alla sua prima volta al Tardini, ma le opinioni più sagge si costruiscono con l'esperienza, vivendo le cose in prima persona, dimostrando a chi ascolta di credere veramente in ciò che si sostiene, così come i cambiamenti si costruiscono dall'interno..... bisogna comunque sempre Rispettare chi ci mette la faccia, chi fa i sacrifici, chi prende le diffide e le denunce. Ti facciamo un esempio. A Lecce abbiamo sventolato le nostre bandiere tutta la partita. Abbiamo sventolato troppo? Può darsi di sì, può darsi di no. Però eravamo solo noi, come accade sempre più spesso. In Nord ci sono tante persone... però sono poche, e sempre le solite, quelle che vanno in trasferta, quelle che si sbattono anche durante la settimana. Difficile credere che la gente non venga in trasferta perché intimorita da un approccio con i BOYS (che comunque non avrebbe ragione d'essere). Chi vuole seguire il PARMA in trasferta può rivolgersi anche ad altri gruppi (.....ce ne sono altri tre!), può anche andarci da solo. Insomma: le possibilità (al di là dell'aspetto economico, familiare, lavorativo) ci sono tutte. I cori per i giocatori non sono un tabù. Abbiamo sempre detto che siamo contrari (noi, sia quando vinciamo sia quando perdiamo, cantiamo solo per la Maglia) ma che non ci saremmo opposti ad eventuali cori di tale genere se nati dal sentimento della Curva. Ai tempi di Gilardino, quando dalla Nord partivano vari cori in suo onore, chiedemmo soltanto d'ideare, per lo meno, un qualcosa d'originale. Non ci sembra, per questo, d'essere troppo "rigidi". Purtroppo, ultimamente, non siamo riusciti a produrre nuove coreografie. Hai ragione e ci dispiace ma il motivo è semplice: non ci sono fondi, il Gruppo non riceve nessun tipo di agevolazione economica e in curva non si vendono più centinaia di sciarpe o cappellini come i primi anni di serie A. Con quel poco che abbiamo cerchiamo innanzitutto di portare gente in trasferta, magari a prezzi non troppo esosi. Talvolta, e anche qui a ragione, dal microfono vengono lanciati cori non appropriati al particolare momento della partita. Purtroppo non è un compito facile... chi lo fa, possiamo assicurarti, ci mette tutto il suo impegno, ma in novanta minuti di cori continui, anche in questo caso, non è facile azzeccarli tutti. Lo Striscione "Crusader Ultras Supporters" è dei BOYS. Uno striscione molto bello ma del nostro passato. Anni fa s'è deciso di metterlo a riposo, anche perché è normale che un Gruppo abbia solo uno striscione principale e una sola dicitura. I più vecchi dei BOYS, come immaginiamo tutti i vecchi della Nord, ci sono ancora molto affezionati, ed è logico che sia così.

Tieni però presente che non esiste alcun dibattito sul fatto di tornare ad utilizzarlo stabilmente e il motivo è semplice: la stragrande maggioranza che frequenta, lavora e partecipa adesso (2006), ha visto "Crusader Ultras Supporters" solo in fotografia. Lo ama e lo rispetta perché appartenuto a quel passato che ha ricevuto come retaggio ma senza mire di restaurazione. Il primo Striscione dei BOYS, nel 1977, fu appunto "BOYS" e così, continuando ad usarlo, c'è rispetto della continuità storica e della tradizione. Dopodiché l'Elmo è su un nostro bandierone attuale, è stato proposto su alcune spille ed è presente anche sulla homepage del sito. E' un simbolo secondario dei BOYS e ne siamo sempre orgogliosi. La Curva Nord deve rinascere? Per rinascere bisogna prima morire. Abbiamo tante lacune ma non siamo ancora morti..... soprattutto negli ultimi anni pensiamo che il Gruppo si sia fatto RISPETTARE in giro per l'Italia (basta pensare a Fanano, Carrara, gli scontri in campo con la Juve ed un altro paio di situazioni che solo i presenti sanno e delle quali per fortuna non si è mai parlato su internet) portando lo striscione ovunque, sia che si giochi il mercoledì il giovedì o in qualsiasi altro giorno: gli innumerevoli attestati di stima che ci sono pervenuti anche da vari Gruppi (ULTRAS!!!!) rivali non fanno altro che confermare la buona strada intrapresa. Se si vuole una Curva più viva ognuno di noi deve, probabilmente, impegnarsi di più. Certo, se qualcuno, dal ventesimo gradino in su, quando chiediamo di alzare le mani o di fare una sciarpata dice "eh che do bali..." beh non ci sembra molto propenso a tifare PARMA, sarebbe meglio che si mescolasse in mezzo ai vecchietti che stanno seduti dalle parti della Nord.

Cordialmente, i BOYS

## PAVIA-SPEZIA LUNEDI' 20:45

Eccoci ancora qua per raccontare un'altra pagina dei BOYS, un altro racconto con un nostro gemellaggio, infatti lunedì 27 febbraio in programma c'era il posticipo di serie C, la sfida Pavia-Spezia, un'altra bella occasione per incontrare i nostri amici Spezzini. Partiamo dopo una giornata lavorativa e ci presentiamo nella città lombarda in 18 unità, non troviamo nessun cartello che indica lo stadio, ma il fiuto di qualcuno ci porta dritti verso il "Fortunati", immediatamente troviamo lo spazio riservato agli ospiti; parcheggiamo e forniamo il nostro gruppetto incamminandoci verso il settore ospite, ad attenderci non troviamo gli spezzini, i loro pullman devono ancora arrivare, ma un gruppetto di tifosi blucerchiati composto dalla Riviera e dai ragazzi milanesi guardati a vista da uno schieramento di caschi blu. L'incontro sta per iniziare ma i gruppi della ferrovia questa volta sono leggermente in ritardo, per primi arrivano gli ULTRAS, qualcuno si intrufola in mezzo a loro e senza biglietto riesce ad entrare senza controlli in curva: per la cronaca una sola maschera e due carabinieri davanti all'ingresso, queste sono le comodità della serie C. La partita incomincia, si sentono i primi cori ma non tutti i gruppi sono sugli spalti, infatti la polizia schierata all'esterno dello stadio è ora chiamata all'interno per controllare uno ad uno ogni singolo tifoso, così l'ingresso è rallentato e innervosito; per ultimi arrivano i ragazzi del FRONTE ed entrano anche gli ultimi di noi a completare l'esodo, la curva conterà all'incirca 350 supporters liguri. Anche stavolta tifo alle stelle, canti seppur ripetitivi eseguiti continui e potenti, aiutati anche dalla copertura del settore, ma comunque tutti i presenti si sgolano, proprio un bel movimento vedere in continuo agitazione sciarpe e bandiere ma soprattutto assistere all'incessante accensioni della torce. Naturalmente si ricorda in più occasioni chi è costretto a stare a casa a firmare, più volte si alzano cori a sostegno dei DIFFIDATI, la solidarietà nei loro confronti è massima anche da parte nostra. Tutto ciò non porta però alla sperata vittoria tanto richiesta in questa fredda serata ma soltanto un punto, comunque la squadra si presenta sono la curva lanciando magliette e calzoncini mentre viene scandito a gran voce il coro "SERIE B SERIE B". Sleghiamo il nostro stendardo DIFFIDATI BOYS ormai divenuto simbolo sempre presente quando siamo di scena da un nostro gemellaggio e dopo aver salutato gli ULTRAS, il FRONTE e gli IRRIDUCIBILI ci diamo appuntamento alla prossima oltre ad averli ringraziati ancora una volta per la loro ospitalità, ritorniamo ai nostri mezzi per riprendere la via di casa, eseguita senza soste all'autogrill causa chiusura da parte delle forze dell'ordine sul percorso dei torpedoni dei sostenitori spezzini.

**PARMAE SPEZIA.....UNITE NELLA LOTTA**



# SPEZIA-GENOA

Che Spezia-Genoa fosse una partita a rischio lo si sapeva da agosto quando veniva reso noto il calendario di serie c. Due tifoserie notoriamente calde e passionali divise da una forte e antica rivalità, un match che avrebbe riservato momenti di suspense ed emozioni forti per entrambe le tifoserie. Troppa poca la distanza tra le due città, troppo piccolo il settore ospiti del Picco, troppo pochi i biglietti, ancora troppo vivi i ricordi dell'amichevole del 90 finita con invasioni di campo e conseguente scazzottata, vista l'antica amicizia che lega gli Spezzini alla tifoseria Blucerchiata.... Questi i miei pensieri quando Lunedì impegni lavorativi mi stavano portando nella città Ligure, occasione ghiotta per chi, di fede Gialloblu come me, può trascorrere i giorni che precedono la partita in questione, in compagnia dei ragazzi di Spezia amici di lunga data. Ancora non sapevo che un uragano avrebbe travolto gli animi dei tifosi....tantissime le persone, Ultras giovani, anziani e gente normalissima che mercoledì attendevano sotto la prefettura l'esito della riunione durata ben 5 ore; immediata la loro reazione quando si rende noto che lo stadio Picco non è in grado di ospitare la partita per ordine pubblico considerando l'esiguo numero di forze dell'ordine disponibili vista la concomitanza della partita Fiorentina Roma. Quindi la gara è rinviata a data da destinarsi, in breve lo scontro assale l'intera città e scoppia il putiferio culminato nell'irruzione a Primo Canale. Ancora più assurda la decisione di Sabato di far disputare la partita in campo neutro allo stadio Braglia di Modena considerando oltretutto i rapporti tutt'altro che amichevoli fra le 3 tifoserie. La protesta ha inizio con l'occupazione dei binari della stazione cittadina, proseguirà poi domenica pomeriggio allo stadio con la presenza del presidente Ruggeri e culminerà nel corteo di circa 2000 persone che da Piazza del mercato muove fino a Piazza Europa. Molti i cori per le Aquile, contro il Genoa e le istituzioni, nel tragitto non si dimenticano comunque le cose più importanti del gioco del pallone, così il corteo per un attimo si chiude nel silenzio e spunta uno striscione per ricordare Tommaso, il tutto nell'assoluta tranquillità..... Alla fine è stato deciso che a Spezia si poteva



giocare e così è stato, la partita si è disputata giovedì alle 15, con la decisione presa solamente due giorni prima, fottendosene dei diritti degli abbonati e di tutti quelli che avevano preso il biglietto essendo sicuri di giocare la domenica pomeriggio. Nonostante tutto lo stadio era pieno, 10.000 persone affollavano il Picco ed hanno accompagnato le aquile alla vittoria di fronte a 1.500 Genoani arrivati quasi tutti con il treno speciale, in una giornata blindatissima, con 18 container a dividere le due tifoserie, 700 agenti, e due elicotteri a vigilare sulla sicurezza di tutti, alla fine si è giocato e tutto è filato liscio. E' stata la vittoria degli Spezzini, non solo per i tre punti, ma perché dopo mesi di polemiche, tre giorni prima sono stati beffati con il rinvio della partita in campo neutro. A questo soprano non ci sono stati e hanno fatto tutto quanto era nelle loro possibilità per fare giocare la partita al Picco. E ci sono riusciti!!! Questa è stata la mossa decisiva per mettere in scacco il grifone, ospitarlo in quell'AMBIENTE OSTILE che negli anni ha reso famoso lo stadio Spezzino, per poi spennarlo. Da qui alla fine per il grifone sarà vita dura, gli Spezzini terranno fede alla loro fama.

**ULTRAS SPEZIALOTTADURA SENZA PAURA.**





# PARMA-INTER SABATO 18:00

Insieme agli Ultras Tito, verso il mezzogiorno, ci dirigiamo in un circolo del centro città per pranzare. Tanti gli argomenti di discussione che animano il desco, consapevoli dello splendido rapporto d'amicizia che lega i due gruppi. Ragazzi, giovani e meno giovani, di due città diverse, che si stimano e si rispettano reciprocamente, accomunati dal vivere Ultras. Tra un bicchiere di vino e l'altro i discorsi si susseguono. Ci piacerebbe trascorrere un'intera giornata a tavola coi nostri fratelli Blucerchiati ma il dovere ci chiama e così, poco dopo le tre, un pò appesantiti da un tipico pranzo nostrano, ci dirigiamo nei pressi dello stadio. La situazione intorno al Tardini è molto tranquilla. Poco dopo il nostro arrivo ci raggiungono cinque ragazzi del Fronte del Porto ed altrettanti degli Ultras Spezia che, dopo i saluti di rito, entrano con noi allo stadio. Ad inizio partita, nella parte centrale della Nord, spieghiamo il bandierone giallo con l'Elmo Crociato, storico simbolo del Gruppo utilizzato prevalentemente negli anni '80, mentre nella parte alta issiamo lo striscione "NOI CON LA VOCE, VOI CON IL CUORE... VINCEREMO!", perché anche contro formazioni blasonate come l'Inter vogliamo vender cara la pelle e, tutti insieme, sappiamo di poter fare bene. Questo è lo spirito che ci accompagna, anche oggi, alle 18 di Sabato. "TV DI QUESTI ORARI NON NE POSSIAMO PIU'" è appeso alla vetrata dalla Nord, messaggio di protesta contro un sistema in balia delle televisioni a pagamento, da parte di chi non s'è arreso ad esso. Anche nei distinti è presente uno striscione del Gruppo,



appeso prima della gara: "LA SQUADRA VINCE MA CONTINUA L'OMERTÀ"... DITECI QUAL'È IL VERO PREZZO DI QUESTA SOCIETÀ". Dopo un inizio di campionato molto preoccupante la squadra sta dimostrando grande impegno e le ultime confortanti vittorie hanno dato morale e forza a tutto l'ambiente. Purtroppo non ci può essere tranquillità, specie per la tifoseria, perché la cessione della società è ancora in alto mare. La curva è ben gremita nonostante sia finito "Uno stadio per amico", l'iniziativa che permetteva agli abbonati d'acquistare biglietti a prezzi contenuti. Oggi le curve costano ben 20 Euro. Ciò nonostante si registrano code ai botteghini e, anche grazie alle nuove normative sui biglietti nominali, gli ultimi in fila riescono ad entrare solo a metà del primo tempo. Il tifo rispecchia l'andamento della squadra nel corso del campionato, dando prova, come nelle ultime partite precedenti, di essere in ripresa. I cori vengono scanditi con maggiore intensità e continuità e la gente sembra più disposta a sbattersi per il bene della squadra. Questa non deve essere una parentesi positiva, ma l'inizio di una inversione di marcia che dovremmo portare avanti da qui fino alla fine del campionato. Il risultato finale è di 1-0 a nostro favore e i giocatori, dopo diversi mesi di "sciopero", decidono di tornare a festeggiare la vittoria sotto la Curva. I tifosi interisti sono arrivati a PARMA in numero decisamente inferiore rispetto alle passate stagioni. Continua la loro protesta per le diffide di cinque anni, con obbligo di firma, inflitte ad alcuni Ultras nerazzurri per gli ululati a Zoro in quel di Messina. Una pena sicuramente spropositata, per un reato tutto da dimostrare. Da quando in qua non si possono offendere i giocatori avversari? Forse da quando, per condannare un Ultras, basta un procedimento amministrativo. Gli Ultras nerazzurri, sempre in segno di protesta, non hanno esposto gli striscioni dei loro gruppi, appendendo solo: "Ingiustizia è fatta", "Ultras Liberi" e Todo libero. Il nostro sabato sera termina in Sede, in compagnia dei ragazzi del Fronte del Porto che, così come gli Ultras Tito, ringraziamo per la visita gradita.

**PER UN CORO INSENSATO 5 ANNI IL VERO REATO!!! ULTRAS LIBERI!!!**



# UDINESE-PARMA

Domenica 2 Aprile dopo le due trasferte al sud di Messina e Lecce dove abbiamo usufruito dalle ferrovie, torniamo sul solito pullman per l'ormai consueta trasferta di Udine. Ci troviamo in sede verso le otto del mattino; questa non sarà però una trasferta come tutte le altre, non avremo il solito buon umore e la voglia di divertirci che ci ha sempre accompagnato. Siamo abbattuti, tristi e incattiviti neri: Tommaso il bimbo di 18 mesi, rapito un mese fa a Parma, è stato trovato morto proprio la sera prima, dopo la confessione di uno dei rapitori, che ha portato gli inquirenti sul luogo dove hanno seppellito il corpo del bambino. La violenza e la barbarità in cui è stato ucciso questa creatura, non può lasciare indifferente nessuno, siamo di fronte a cose che nessun essere umano può lasciare impunito. Siamo uomini prima che Ultras e queste cose toccano nel profondo del cuore, purtroppo si nota eccome! Non ci nascondiamo dietro a nessuna maschera di cinismo, siamo schifati ma non vogliamo rischiare di cadere nell'ipocrisia come fanno già abbastanza i media e perciò decidiamo di salutare e ricordare il piccolo Tommy nell'unico modo in cui siamo capaci. Durante la sosta in autogrill ci affrettiamo a preparare uno striscione deciso fin dalla partenza. Riusciamo ad organizzare un pullman pieno e uno mini (18 posti) più due macchinate ed arriviamo giusto in tempo per la partita, entriamo subito dentro il settore ospiti dopo le solite perquisizioni. I tifosi Gialloblu-crociati hanno capito l'importanza della partita di oggi rispondendo in buon numero, nel settore, saremo circa 250. Cerchiamo di fare subito gruppo dietro al nostro striscione, ma all'infuori della nostra gente i risultati sono scarsi: la metà dei presenti si siede alla nostra sinistra senza mai partecipare al tifo, capiamo chi non è più giovanissimo ma molta gente poteva fare di più. Con l'ingresso delle due squadre alziamo lo striscione PARMA PIANGE TOMMY; anche nella Curva Friulana è appeso un Ciao Tommaso, dopo un minuto di silenzio parte forte e spontaneo l'applauso da parte di tutto lo stadio, accompagnato dal coro intonato dalla curva bianconera: uccideteli!!!!. Il match inizia ed il nostro Parma entra subito in difficoltà, ci appare stanco e alquanto lento. Anche noi abbiamo un qualche problemino ad ingranare. Alivello coreografico riusciamo però a dare un bellissimo effetto al nostro settore con tante bandierine gialloblu che rimarranno issate per tutto il tempo della gara. Tuttavia squadra e tifosi vanno di pari passo: la squadra in campo sembra avere la pancia piena dopo le varie vittorie ottenute e più che le assenze a fare la differenza sono le motivazioni, il Parma infatti, giocherà con il lutto al braccio. Nella ripresa alziamo parte dello striscione esposto la domenica precedente in casa contro l'Inter: DITECI QUAL'E' IL VERO PREZZO DI QUESTA SOCIETA', chiedendo nuovamente chiarezza ai dirigenti attuali, sulla situazione societaria della nostra squadra. Riprendiamo da dove eravamo rimasti 15 minuti prima... il nostro tifo per fortuna prenderà una piega diversa da come era iniziata la partita. Anche sotto di due gol continuiamo a cantare, facciamo fino alla fine il nostro dovere anche se non riusciamo a coinvolgere gli altri, la partita ormai è segnata, al Parma in campo va tutto storto: Simplicio fallisce un rigore concesso da De Sanctis, la squadra perde tono e grinta, a noi non resta che continuare a divertirci ugualmente. C'è tempo per salutare i cugini di Reggio che tanto ci "mancano"! Ma soprattutto c'è spazio, per ricordare i nostri amici DIFFIDATI, quelli che costretti da una legge ingiusta e anticostituzionale, devono passare le loro domeniche in questura a firmare. E' a loro che va ogni domenica il nostro pensiero, a loro dedichiamo ogni vittoria in campo, a loro è rivolto il coro che più di ogni altro, parte spontaneo e dal cuore: DIFFIDATI CON NOI, perché loro sarebbero stati lì accanto a noi a gioire e soffrire per il nostro Parma. Loro che hanno difeso i nostri colori, la nostra città ma soprattutto il nostro striscione! Quello striscione che per noi vuol dire tante cose e anche oggi qui a Udine abbiamo dimostrato quale sia il vero significato dell'essere Boys, sostenere sempre la nostra maglia anche se si perde, anche se dal campo non riceviamo stimoli, crederci comunque fino alla fine ma accettare sempre il risultato del campo senza fare drammi, in fondo ci sono cose molto più importanti e toccanti di 22 puttane che corrono dietro ad un pallone.



Sabato 15/04/2006

# SAMP-PARMA

Tutti dagli AMICI  
Blucerchiati!



*“Sventolano  
bandiere  
gialloblucerchiate!”*

La trasferta, pullman e biglietto, costa:

- 30 Euro per i tesserati
- 35 per i non tesserati

Prevendita oggi al Botteghino BOYS,  
martedì e giovedì in Sede dalle 21 alle 23:30

*A NATALE CON I TUOI  
A PASQUA CON I BOYS!*

**RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO** 

Prodotto in Sede, Via Calestani, 10, PARMA